CAMILLE CHAMOUX
JONATHAN COHEN
L'AMORE È CIECO, MA TINDER CI VEDE BENISSIMO
FLIGHT
LA PRIMA VACANZA NON SI SCORDA MAI
UN FILM DI PATRICK CASSIR
MARION
TEMERARIA E INTRAPRENDENTE
BEN
PRECISO E IPOCONDRIACO
DA GIUGNO AL CINEMA
CAMILLE COTTIN JÉRÉMIE ELKAÏM VINCENT DEDIENNE
SVETLANA GERGOVA BAR LEVY SAGI HALPERIN ALEX ALEXIEV JEAN-CHARLES CLICHET ZOÉ BRUNEAU ÉMILIE CAEN CAROLINE ANGLADE DOMINIQUE VALADIÉ
I WONDER PICTURES
Unipol Biografilm
I Wonder Pictures
CONSIGLIATO DA
sky cinema
MYmovies.it

I WONDER PICTURES

Presenta

LA PRIMA VACANZA NON SI SCORDA MAI

Un film di **Patrick Cassir**

Con **Camille Chamoux, Jonathan Cohen e Camille Cottin**

Durata: 102 minuti

DAL 20 GIUGNO AL CINEMA

Ufficio Stampa – Echo Group

Stefania Collalto collalto@echogroup.it | +39 339 4279472

Lisa Menga menga@echogroup.it | +39 347 5251051

Giulia Bertoni bertoni@echogroup.it | +39 338 5286378

Distribuzione italiana

www.iwonderpictures.it

SINOSSI

Marion e Ben hanno trent'anni, vivono a Parigi, e si conoscono su Tinder... e questo è praticamente tutto ciò che hanno in comune. La verità è che non potrebbero essere più diversi: lei è intrepida e ama l'avventura, lui è ordinato e ipocondriaco. Ma gli opposti si attraggono e, dopo una notte di sesso sfrenato, decidono di trascorrere insieme le loro vacanze estive: a metà strada tra le loro destinazioni da sogno, Beirut per Marion, Biarritz per Ben, finiranno per ritrovarsi… in Bulgaria. Tra ostelli hippy, spiagge affollate e sport estremi, il viaggio di Marion e Ben si trasformerà in un'avventura on the road trascinante e rocambolesca, un'esperienza indimenticabile nel bene… e nel male.

INTERVISTA CON PATRICK CASSIR

Com'è stato il percorso verso la realizzazione di questo primo lungometraggio?

Vengo dalla grafica. Ho realizzato molti video per fiere di arte contemporanea, concerti e ho firmato delle clip per artisti francesi come Camélia Jordana, Philippe Katerine, Rose o Arielle Dombasle. Ho anche girato dei programmi brevi per la televisione e delle pubblicità. Una decina di anni fa, mi sono messo a scrivere dei cortometraggi, tra cui Le Grand Ensemble, un film di animazione che ha vinto diversi premi nei festival di arte contemporanea. Da sempre ho una spiccata preferenza per la commedia francese, in particolare per i film di Bruno Podalydès, Cédric Klapisch e ovviamente per quelli di Agnès Jaoui e Jean-Pierre Bacri. Mi piacciono quei film che io chiamo "ritornelli della vita". *Conte d'été* di Rohmer fu uno choc. All'età in cui i miei coetanei andavano in estasi con *Point Break* o *Star Wars*, io mi appassionavo ai problemi di un adolescente romantico sulle spiagge di Dinard. È così. Poi mi sono interessato alla commedia americana di autori come Alexander Payne, Noah Baumbach, Nicholas Stoller e a un attore che mi fa ridere più di tutti: Ben Stiller. Da tempo volevo realizzare una commedia su una coppia che nasce. Quello che amo della coppia è la nascita dell'intimità. Mi affascina e mi turba. La scoperta di piccoli modi, leggeri o strani di gestire la vita. Condividere l'intimità con qualcuno è ciò che preferisco! La sfida era trovare il tono: essere molto vicini al quotidiano, ma con situazioni comiche forti che spingano al parossismo ... Ed è ovviamente con la mia Camille Chamoux, che mi è venuta voglia di mettermi alla prova. Chi meglio di una coppia sa come parlarne?

Com'è nata l'idea della storia di *La prima vacanza non scorda mai*?

Volevo parlare dei valori all'interno della coppia: si può vivere con qualcuno molto diverso da te, qualcuno con cui non condividi opinioni politiche, o il modo in cui vivere la quotidianità? Tutte queste cose costituiscono l'intimità: il rapporto con la vita intestinale, l'ossessione o meno della buona salute, il comfort, il modo di dormire o di non voler mai andare a letto, i rituali o l'assenza di rituali. Ho scritto la sceneggiatura insieme a Camille e ci è parso che le vacanze fossero il contesto ideale per porsi queste domande: è il momento in cui tutti questi piccoli modi di vivere vengono esacerbati, inevitabili! E soprattutto, c'è la cosa insostituibile: l'esperienza vissuta! Sono greco-libanese e quando abbiamo avuto nostro figlio, la famiglia di mia madre ci ha invitati a passare cinque giorni in un hotel di lusso in Grecia. Doveva essere il momento migliore di quell'anno, la ricompensa dopo la nascita, ma ci siamo resi conto di essere infelici in quel luogo dove abbiamo trovato molta ostilità latente. Camille ha conosciuto diversi clienti, ha buttato nel mare la borsa di una donna che le ha risposto male, abbiamo sperimentato "la guerra delle sdraio"… Abbiamo iniziato a scrivere sul mondo del lusso in vacanza, fino ad arrivare alle vacanze e alle coppie.

Il mood del film è incarnato dal personaggio di Camille Cottin che afferma: "La vacanza mette a dura prova una coppia. Strano modo di cominciare". Nella prima parte, si gioca con l'idea che la coppia si ritrova alle prese con la trivialità del quotidiano…

Ma le vacanze sono la peggiore prova per la coppia! Fate un sondaggio, è così! In ogni caso, è spesso il primo test per le coppie appena nate e il canto del cigno delle coppie che hanno difficoltà ... quel momento in cui

sei in vacanza e dici: "Ma cosa c'entro con questa persona? Non va per niente! Ma per quanto riguarda la trivialità, in vacanza mi piacerebbe poter discutere in vacanza solo dei libri che abbiamo letto o dei film che ci sono piaciuti, ma dopo due giorni arriva inevitabilmente. Perché la regolarità intestinale, ad esempio, fa parte delle vacanze! E quando vai in luoghi esotici, può diventare un'ossessione! È imprescindibile dal viaggio e terreno fertile per una commedia.

Sei al passo con i tempi in questo film. Internet e i portatili hanno cambiato il modo di viaggiare…

Questa è l'altra sfida del film: esplorare con la modernità le vacanze che si fanno oggi. Ci sono gli autentici che amano viaggiare ospitati dagli autoctoni e rifiutando lo status di turisti, quelli con lo zaino in spalla che alloggiano negli ostelli e le pensioni in giro per il mondo, quelli che cercano solo relax, comfort o lusso... Mettendo a confronto Ben e Marion con questi diversi tipi di viaggio, è venuto fuori un piccolo barometro delle loro concessioni: cosa avrebbero scelto?

I personaggi si incontrano su Tinder, viaggiano usando AirBnb e scelgono i ristoranti consultando TripAdvisor. Tra le righe si intuisce un mondo che dà l'illusione di avvicinare le persone, accorciare i tempi e cancellare le frontiere…

Sì, tendiamo ad appropriarci al mondo attraverso il nostro telefono. Camille gioca con questa tendenza anche nei suoi spettacoli. E io ho bisogno che una commedia sia in sintonia con lo stato della società in cui viviamo. Era un'ossessione per me e Camille. Avremmo potuto raccontare di un uomo e una donna su un bateau-mouche ma oggi tutti i nostri amici si incontrano su Tinder! Non si può tralasciare questa cosa. E non è facile filmare questo tipo di incontri. Oggi tutto va molto velocemente. Spero che il film restituisca questa immediatezza: si incontrano, vanno a letto insieme e partono per le vacanze, tutto in tempi record!

Come avete delineato i protagonisti, Marion e Ben?

La sfida di scrittura era di raccontare una coppia in contrasto. C'è chiaramente il "team Marion" e il "team Ben". Lui viene da una scuola di economia, va in vacanza a Biarritz ogni anno e sposa le opinioni dei suoi genitori. Si è costruito intorno un mondo rassicurante e quando viaggia cerca punti di riferimento. Marion ha bisogno di testare i suoi limiti, di cercare altrove esotismo. Volevamo giocare con entrambi i punti di vista. Il film inizia con quello che Ben odia, poi si sposta su ciò che fa innervosire Marion. I due restano insieme perché nonostante le differenze, stanno ridendo. Si trattava anche di portare i personaggi ai loro limiti. Motivo per cui il personaggio di Boyan arriva alla fine e mette Marion di fronte a una realtà, quella che non si era mai aspettata.

Il personaggio di Boyan porta una cambio di registro per due volte. Come hai lavorato al tono generale del film?

Volevo esplorare diversi meccanismi della commedia e non solo. Nel film troviamo, spero, un po' di sitcom, battute, comicità visiva… Volevo fare una commedia romantica, come una dichiarazione d'amore davanti a una platea di studenti! Ancora una volta è la quotidianità che mi interessa e guida il tono. I miei personaggi hanno dei difetti, si evolvono, ma parzialmente, e non si tratta di risparmiarli.

Marion è stressata dal dover stare dietro a tutto, Ben è cinico e timoroso, e questi sono i punti su cui non cambieranno mai. Per trovare il tono giusto non volevo che gli attori insistessero sulla commedia. La situazione doveva essere abbastanza forte per enfatizzare la loro natura, la loro reazione naturale. L'umorismo delle coppie è diverso dall'umorismo tra amici o familiari. È intimo e si nutre di situazioni in cui vengono rivelate le debolezze dei personaggi. Mi piace anche quello che io chiamo "imbarazzo". Marion e Ben nel film fanno alcune riflessioni che sono un po' limitate e creano disagio con le persone che incontrano, ma anche con lo spettatore. Sono come tutti gli altri, a volte intelligenti e curiosi e a volte pesanti e pieni di cliché.

Perché la Bulgaria come destinazione della prime vacanza in coppia?

Perché stavo cercando un posto che non è ancora pronto per il turismo. In Grecia, Spagna o Italia, non c'è ostilità. La Bulgaria offre spiagge dove il mare non è abbastanza blu, dove il cemento è più che della sabbia, dove il cibo per i francesi è un po' indefinibile. Inoltre, la Bulgaria si è aperta al turismo di recente e ha costruito complessi turistici un po' di fretta e senza sapere come. Offre anche la montagna che mi ha permesso di esplorare gli sport estremi. Inoltre, la Bulgaria fa parte delle "nuove destinazioni". C'è un'ossessione di sempre "pensare fuori dagli schemi"; dopo la Croazia, la gente va in Albania, Montenegro, Sarajevo ... A voler essere originali, le persone finiscono per andarsene in luoghi a volte francamente ostili al turismo, mi fa ridere molto! Come prima vacanza di coppia con una mia ex ragazza mi sono ritrovata a Varsavia a novembre, al freddo gelido e sotto la pioggia. Stupita dallo scenario, era estasiata "Oh guarda, qui hanno girato *Il Pianista*! Sai, la scena in cui ci sono tutti sterminati. A un certo punto mi sono stancato e le ho detto che in vacanza avrei preferito essere in una scena di *Les Bronzés* piuttosto che su quella del *Pianista*.

La Bulgaria è un luogo poco mostrato al cinema…

Questo è quello che mi interessava. E trovo questo paese molto *cinegenico*. Ho visto della bellezza in molti posti. Gli edifici sono piuttosto bassi quindi si vede molto il cielo, la montagna è superba. Quindi un paese molto originale da filmare. E poi c'è spazio, i grandi spazi che chiamano il cinema. Il sole entra facilmente nel film.

Come hai pensato all'estetica del film?

Volevo mostrare tanto la bellezza quanto il carattere angosciante dei luoghi di vacanza, un po' nello spirito del fotografo Martin Parr. Nella prima parte del film c'è molto giallo, di calore nell'immagine. Volevo anche che, con questa presenza del paesaggio, la Bulgaria diventasse il terzo personaggio del film. Volevo inquadrare Camille e Jonathan il più possibile nello stesso piano, con questa idea di filmare sia loro che la Bulgaria. Ogni volta che ho scoperto un'ambientazione, l'ho pensata in un'inquadratura fissa, come una cartolina, in modo che in una sola immagine lo spettatore possa capire dove sono Marion e Ben e da dove proviene il malessere. Quando arrivano da Koukou, sono davanti ai bidoni della spazzatura; quando vanno in spiaggia, si trovano di fronte a un tizio che fa il barbecue. Volevo che il contesto geografico inducesse la situazione.

Ogni scena del film è un mondo in sé...

Abbiamo trascorso due mesi in Bulgaria facendo un giro in macchina alla ricerca dei set. Volevo due cose: trovare le scenografie più realiste possibili. Con la scenografa Samantha Gordowski, abbiamo visitato un sacco di case e alloggi in Bulgaria. La casa di Koukou è davvero un alloggio Airbnb che può essere affittata su Internet. Ovviamente abbiamo personalizzato un po' per rafforzare il disagio di Ben. Volevo anche lavorare con i comici bulgari: Koukou è un'attrice eccellente che lavora molto nelle rappresentazioni teatrali a Sofia, invece l'attore che interpreta lo sposo dell'hotel, è appena uscito dal Conservatorio d'arte drammatica. Volevo immergermi in questo mondo che non conosciamo con i comici che si uniscono a noi, per sentire veramente il viaggio.

Come si è formato il duo Camille Chamoux / Jonathan Cohen?

Ho sempre saputo che Camille stesse facendo un sacco di cose – teatro, cinema, radio, sceneggiatura – e mi stavo un po' perdendo tra tutte queste attività, poi l'ho vista nel film *Les Gazelles* e sono stato colpito dal fatto che il suo personaggio, seppur comico, non mi ha stancato alla fine. Ho molto amato il modo in cui Mona Achache l'ha diretta. Avevo voglia di vedere Camille in un altro ruolo da eroina di una commedia romantica e nel ruolo di una donna forte, perché trovo che la sua bellezza derivi dalla sua forza e dal suo coraggio. Questo è ciò che seduce Ben. Non ha paura di ammalarsi, parlare con uno sconosciuto o non sapere dove dormirà quella notte. Per quanto riguarda Jonathan, l'idea mi era venuta subito, prima ancora che

interpretasse Serge Le Mytho. È un attore raro che sa ascoltare e che è molto forte nella ricezione. Ha un piccolo lato di Ben Stiller che adoro. Tutto ciò che fa è molto elaborato, ma non dà mai l'impressione di recitare e questo mi affascina.

Che ruolo ha avuto l'improvvisazione nell'interpretazione degli attori?

Un ruolo enorme! Avevo pensato all'improvvisazione perché volevo realizzare una commedia estremamente realistica. È una tecnica piuttosto complicata. Abbiamo lavorato molto a monte con Camille e Jonathan, poi sul set abbiamo riscritto le scene ogni giorno. Volevo, ad esempio, che i miei attori scoprissero i set all'ultimo momento per cogliere la loro reazione. A volte ho persino limitato le mie parti per dare loro il maggior spazio. Con il progredire del film, hanno acquisito complicità e raggiunto un livello che non avrei potuto immaginare durante la fase di scrittura. Quindi abbiamo lavorato molto con l'operatore principale per fare spazio all'improvvisazione. Va detto che Jonathan Cohen è un maestro nel campo. Veniva da un anno di *SERGE LE MYTHO*, era più che allenato!

Tra i personaggi secondari, molti di questi sono leggermente insoliti, come quello che incarna Jérémie Elkaïm, uno dei coinquilini di Marion…

Non mi piacciono i personaggi secondari troppo invadenti, troppo pazzi o idioti. D'altra parte, mi piace il leggero cambiamento. Jérémie Elkaim, già di suo, ha un tono che trovo comico e volevo che apportasse una leggera follia. Il suo accento morbido crea un contrappunto al ritmo più nervoso di Camille Cottin. Jérémie ha davvero questo dono innato di distendere l'atmosfera, che era preziosa per Vincent Dedienne, mi ha fatto ridere immaginarlo come un fratello più borghese. Ha un'autorità naturale, una dizione singolare, rapida e istintiva, che offusca la sua intelligenza. Dominique Valadié, che interpreta la madre di Ben ed è stata l'insegnante di teatro di Jonathan Cohen al Conservatorio, ha così un ruolo senza tempo che è divertente e destabilizzante allo stesso tempo.

Che ritmo volevi dare al film?

Ho sempre fatto recitare i miei attori uno o due minuti prima di iniziare a registrare. Interpretavano la parte di quello che stava succedendo un momento prima della scena, come se stessimo riavvolgendo. Dato che volevo arrivare al punto più intimo, ho rintracciato l'autenticità nel modo di parlare e l'intonazione della parola. Volevo potermi permettere di concatenare le sequenze comiche, quindi lasciare che lo spettatore prendesse un po' di fiato e capire meglio i personaggi. Inoltre, trattandosi di un film sul viaggio, dobbiamo concedere il tempo di prendere confidenza con la scena, prima di concentrarmi sulla situazione comica. Così ci sono veri e propri colpi di accelerazione come una caduta dal treno, sport estremo, ma avevo soprattutto voglia di filmare la noia in vacanza. Quando arrivano nell'albergo di lusso, ho volontariamente i piani lunghi così per accentuare che tutto questo comfort e lusso saranno una fonte di distanza.

Viene mostrata solo una Parigi sulle rive della Senna, lontana dal tumulto che caratterizza la città…

Volevo ripristinare l'atmosfera tipica di fine luglio a Parigi, nel momento in cui tutti vanno in vacanza, dove c'è un po' di fermento e dove è possibile andare in barca sul Canal Saint-Martin.

Ben e Marion sono sia una coppia sia un duo al cinema. Si fa allusione a *Il Sorpasso* di Dino Risi in una sequenza notturna…

Il Sorpasso ricorda molto, all'estremo, la relazione di Ben e Marion. E il loro modo di parlare è molto rivelatrice dei loro antagonismi: per Marion, è la storia di un uomo che ha molte avventure. Lei trova questo film molto allegro e dimentica la fine. Ben opposto il punto di vista di lui: *Il Sorpasso* è la storia di un ragazzo dalla vita tranquilla che incontra un tipo avventuroso e che improvvisamente morirà alla fine! È stato un incontro felice o infelice? Questa sequenza evidenzia la loro differenza di punti di vista. Inoltre, è anche un duo, anzi, e ho parlato molto dell'idea del duo con i miei attori. Marion e Ben sono una coppia, ma formano un duo così

diverso contro l'ostilità, contro l'ignoto. Mi è piaciuta l'idea che in questo road trip i personaggi si evolvano attraverso i limiti dell'altro. Le loro nevrosi li fanno progredire nel territorio bulgaro.

È complicato per un regista filmare i personaggi che saltano dal treno?

Non sono un fan dei film con scene pericolose. Abbiamo scritto questa scena dicendoci che i personaggi sarebbero arrivati alla fine del loro delirio. È Ben che guida la scena. Il momento in cui la coppia salta dal treno e si bacia è un momento di pura felicità, il loro climax. È un'azione assurda, pura azione. Ben crede di essere Jason Bourne. Si trattava più che altro di un fantasma di scrittura che di un desiderio di girare questa scena o la sfida di un regista. L'idea era di mostrare che i personaggi si spostano, si muovono, escono fuori dai loro schemi.

Come avete lavorato alla colonna sonora del film?

Non volevo che la commedia si rafforzasse grazie alla musica. La prima che ascoltiamo è molto importante perché dà ritmo al film. Ho lavorato con i Low e ho chiesto loro di pensare a un metronomo per questa musica. Volevo sottolineare il fatto che tutto andasse molto velocemente tra Marion e Ben all'inizio: il loro incontro, poi la partenza per la vacanza. Sono anche molto legato al rock e volevo degli strumenti rock per esprimere il senso del viaggio. Verso la fine, per rendere la solitudine di Marion del ritorno a Parigi, ho scelto il gruppo La Femme. C'è anche molta musica bulgara nel film, che trovo bella, melodica, nostalgica.

INTERVISTA A CAMILLE CHAMOUX – ATTRICE E CO-SCENEGGIATRICE

Qual era la necessità che vi ha spinto a scrivere, con il tuo compagno, questo film?

Le vacanze e la coppia è un tema molto battuto che mi ha sempre fatto ridere: è comunemente accettato che le vacanze siano la ciliegina sulla torta dell'anno, mentre è chiaramente un banco di prova. Dal momento della scelta del luogo e del modo di andare in vacanza, ai desideri necessariamente divergenti di attività o non attività, per non parlare della noia o della sensazione del cosiddetto "so what?" (che secondo me può invadere rapidamente la vacanza), bisogna essere dei geni della vita per non litigare! Soprattutto ora che c'è l'ossessione di scegliere bene il ristorante, l'hotel, la destinazione è diventata universale, stravenduta e oscurata da TripAdvisor o Booking e Co. La cosa divertente è che ho sempre paura di annoiarmi, mi piacciono i viaggi avventurosi ed è come una maledizione: ho sempre avuto relazioni con persone che non amano il rischio e che amano il comfort! Inizialmente ho avuto l'idea di scrivere una sceneggiatura su una coppia che già consolidata. Ma Patrick mi ha convinto a costruire la nostra storia attorno a un uomo e una donna che si erano appena conosciuti. Queste vacanze dovrebbero essere una partenza scintillante per loro. Solo quando sappiamo quanto le vacanze ti mettono di fronte all'ignoto, alla paura, al denaro, all'igiene e…soprattutto è l'unico momento dell'esistenza in cui si passano 24 ore al giorno con qualcuno, infatti è l'inizio della parte più noiosa che uno possa immaginare. E poi, per chi è un tantino osservatore, i viaggiatori di oggi e lo spirito del viaggiatore moderno possono essere fonte di commedia incredibile… A un certo punto della mia vita in cui ero single, ero andata un mese in India e un mese a Panama. Durante i viaggi ho frequentato molti cafè con il wi-fi e guest house e ho visto i backpackers che hanno affittato il loro appartamento a Parigi per una fortuna così da poter viaggiare a basso costo nei paesi poveri. Sono stata molto segnata da queste incoerenze che hanno alimentato anche il nostro film.

Il film è attraversato da questa idea che bisogna vivere avventura, osare, liberarsi e provare esperienze…

Sì, e la vera avventura è quella che non controlliamo, non pianifichiamo! C'è una frenesia contemporanea a voler vivere cose eccitanti, ma in un modo molto inquadrato, non corrisposto. Ma la libertà e la scoperta dell'ignoto sono sensazioni che non possono essere comprate e controllate completamente! Come l'amore

d’altronde! Da qui il desiderio di mescolare la commedia romantica e il tema del viaggio, che richiedono, a mio modesto parere, la stessa disponibilità mentale, la stessa apertura, la stessa adattabilità, per non trasformarsi in un incubo. È stato molto divertente scriverne.

Questo si sente nei vostri spettacoli: sei un’osservatrice. E lo è anche il tuo personaggio, che è una disegnatrice…

È vero! Marion è una vera curiosa, e come me sente il bisogno di mantenere questa curiosità sempre sveglia, questo desiderio di incontrare nuove persone, di osservare altri modi di vivere: è pane per la sua ispirazione! Posso passare ore a parlare con estranei nei caffè o in vacanza, mi piace dare luogo conversazioni estemporanee che a volte stancano il mio compagno o i miei amici... È un tratto caratteriale con cui ci siamo divertiti a enfatizzare sulla nostra eroina. D'altra parte, Marion è meno attenta all'analisi permanente delle sue osservazioni, è un personaggio più istintivo. Io faccio teorie su tutto, e ce ne sono molte nei miei spettacoli, ma Patrick voleva che Marion incarnasse queste teorie piuttosto che esprimerle. Nella sceneggiatura, molti sono state cancellate e sostituite da azioni. In ogni caso, per arrivare alla vacanza di coppia nel modo più giusto e divertente possibile, l'osservazione dei nostri errori e di quelli dei nostri cari è stata alla base della nostra scrittura. Naturalmente, non abbiamo finto di realizzare un grande film per la società, ma volevamo descrivere, con giustizia e sincerità, una realtà di sentimenti d'amore, di vacanze odierne e tutto ciò che comportano; voglio mostrare al cinema nuovi modi di incontrarsi, nuovi modi di viaggiare, nuovi modi di vivere, che sono davvero nostri e che non troviamo necessariamente nei film.

Il fatto di creare un personaggio che poi lo si va a interpretare ha qualcosa di speciale?

È ovviamente un territorio di libertà formidabile! Ma succede che, quando scrivo, non penso affatto a come interpreterò le scene. D’altronde, al momento delle stesura, abbiamo lavorato molto più al personaggio di Ben che a quello di Marion, che abbiamo dovuto riprendere prima di iniziare a girare: niente di più difficile, infatti, per un personaggio che pensi sia “vicino a te”. Soprattutto da quando Patrick voleva mostrare a Marion cose che non ho mai mostrato in pubblico, e che non sfrutto così tanto nei miei ruoli, né nei miei personaggi comici. Il punto positivo è che essere un'attrice ti porta a prestare particolare attenzione ai dialoghi: quando scrivevamo, li leggevo ad alta voce per accertarmi che nulla fosse fissato. E in seguito è stato molto bello, ovviamente, interpretare la nostra parte sul palco.

Marion, il tuo personaggio, è caratterizzato dal suo entusiasmo appassionato ...

Per una volta, è davvero qualcosa che mi appartiene profondamente. Trovo che sia l'ultima delle premure essere entusiasta e, a volte, io sono il contrario e contro tutti, che tende ad esasperare le persone. Non è solo una qualità, perché impone un ottimismo che a volte rasenta la disonestà. È anche un atteggiamento che può portare al disincanto. Marion è così; anche io. In generale, non nascondiamo che abbiamo preso molto di noi e di amici a noi molto vicini per creare Marion e Ben, spero non se la prendano troppo!

Come hai interpretato la parte romantica minacciata nel momento in cui i personaggi devono affrontare le loro peripezie?

Si trattava di far immergere due persone che si sono appena incontrate in situazioni tutt’altro che romantiche. Il viaggio permette di deviare la commedia romantica, di renderla una "commedia diversamente romantica". Come ci si può innamorare in circostanze che ti mettono di fronte al quotidiano e alla banalità?

Il film si interroga anche sul ruolo del romanticismo oggi: esiste ancora?

Il finale fa intendere di sì. Ma lui deve prendere fiato. Il romanticismo sta modificando i suoi limiti, sta andando verso altro. La temporalità della modernità è antiromantica, ma nulla impedirà la magia e l'emozione di un vero incontro. Il film inizia in un taxi dove Marion è su Tinder e dove i suoi amici esplicitano la loro visione cinica verso gli incontri virtuali... Ma l'incontro funziona e fa nascere un’affinità cerebrale.

Eccolo il romanticismo! Qualcosa si risveglia in Marion e Ben quando si incontrano, nonostante o piuttosto grazie a tutto ciò che li contraddice. Questo è anche ciò che permette a Tinder, che è facilmente giudicato antiromantico e volgare, ma che, di fatto, consente alle persone che non hanno lo stesso background di socializzare ... L'ironia dell'uno stupisce l'altro e il romanticismo è proprio lì, ai miei occhi.

C'è nella tua interpretazione di Marion una certa morbidezza e un ritmo più lento del solito. Hai lavorato a questo?

Era quello che voleva Patrick. Voleva che rallentassi il mio ritmo. Mi ha diretto cercando di evitare la brutalità o l'isteria nelle reazioni di Marion.

Come hai preparato il lavoro dell'improvvisazione?

Prima di girare, Patrick, Jonathan e io abbiamo lavorato sull'improvvisazione insieme a un esperto, in situazioni diverse da quelle del film, per far emergere i nostri personaggi. Jonathan e io ci siamo subito trovati: era un amore professionale a prima vista. Ci stavamo ascoltando l'un l'altro. Condividiamo un gusto infantile per la recitazione: sul set, a volte spingevamo l'improvvisazione abbastanza oltre. Nella scena della pausa, ad esempio, abbiamo deciso di comune accordo di lasciare da parte la sceneggiatura e di girare questa scena di notte, con due camere, in totale improvvisazione. L'abbiamo fatta diciassette volte, con soluzioni molto diverse, che hanno avuto un impatto anche sulla fine del film - il che era probabile perché stavamo girando le sequenze del ritorno a Parigi. Le scene delle urla sono spesso "spinose" nelle commedie romantiche, e abbiamo cercato di trovare una spontaneità. In quel momento eravamo molto connessi l'uno con l'altro.

Di quali momenti avrai un ricordo più forte?

Avrò un ricordo forte di tutto. È stato talmente bello vivere, umanamente e artisticamente insieme, che ci siamo messi subito a scrivere un "sequel", ispirati e impazienti, mentre il film non era nemmeno uscito! Le sequenze più "avventurose" del film sono state particolarmente memorabili: per la sequenza del *canyoning*, quando siamo arrivati sulla scena e abbiamo visto la scogliera a picco e abbiamo capito dovevamo farlo, ci siamo spaventati! Jonathan era terrorizzato! Patrick voleva filmarlo senza ripetere la scena. Fu un vero momento di follia, Jonathan urlava, io ridevo nervosamente, Patrick urlava e girava contemporaneamente e quello era il nostro ultimo giorno di riprese in Bulgaria. Anche la sequenza del treno, dove abbiamo improvvisato tutto insieme, è stata molto emozionante. E poi ci sono le sequenze del festival bulgaro, a cui hanno partecipato le persone del luogo, tra cui il direttore del posto dove alloggiavamo e la sua famiglia: alla fine della giornata abbiamo improvvisato una festa, un ballo, e Patrick e il capo operatore hanno ricominciato a girare... Avevamo l'ossessione di voler catturare il momento. Ho anche amato molto le riprese con Jean-Charles Clichet e Zoé Bruneau, che incarnano i tipici francesi in vacanza al resort. Li trovo impeccabili nel ruolo di genitori di questa bambina insopportabile. Mi è piaciuto molto interpretare questa sequenza in cui interpreto la ragazza. È stata una vera commedia tinta di crudeltà, che ha reso la sfida ancora maggiore. Ho parlato molto con la bimba prima e quando abbiamo girato la scena, ha mostrato una tale apertura che entrambi siamo andati abbastanza lontano. Avevamo lo stesso entusiasmo a interpretare la rabbia e l'esasperazione estrema nella sequenza con la coppia russa a bordo piscina.

Alcune sequenze non sono così lontane dall'essere acide e persino vicine all'incubo…

Questi sono gli ultimi momenti del film. Ce ne sono quattro e si arriva a mettere i personaggi di fronte ai loro limiti, una forma di pericolo legata all'ostilità o a crisi di nervi a cui si è sottoposti quando si perde il controllo. Questi momenti sono quasi tragici, molto al limite: ci piacciono le situazioni scomode...

Percepisci questo film come un racconto iniziatico per i tuoi personaggi?

Sì, perché tutti faranno un passo verso l'altro. Un tema molto attuale che mi interessa molto: la paura della noia. I viaggi possono indurre momenti di noia. Ora, ai nostri giorni, il grande terrore è la noia! È un grosso

difetto di Marion: voler accumulare avventure cerca di scongiurare la noia. A differenza di Ben, che non ne ha paura. Si potrebbe pensare che Ben sia un personaggio convenzionale rispetto al carattere stravagante di Marion, ma in fondo, è lei che è abbastanza convenzionale. Per lei, come per molte persone, tutta la vita deve essere "instagrammabile", tutto deve comporre bei ricordi intensi. Marion dovrà abbandonare questo desiderio di eccitazione permanente e accettare i momenti mediocri che fanno anche parte della vita. Costruire questo con l'altro, ai miei occhi, è anche quella una forma di romanticismo!

INTERVISTA A JONATHAN COHEN – ATTORE

Che reazione hai avuto leggendo la sceneggiatura di LA PRIMA VACANZA NON SI SCORDA MAI?

Alla prima lettura ero scioccato dalla qualità della scrittura. Ho sottoposto alcune riflessioni personali a Camille Chamoux e Patrick Cassir. Nel giro di tre settimane sono tornati da me e mi hanno messo in mano una sceneggiatura più ricca e approfondita che centrava esattamente il bersaglio. La loro prontezza di reazione, un po' folle a dire il vero, e il loro essere estremamente flessibili e in gamba mi ha convinto da subito ad accettare la parte e a girare questo film con loro. Successivamente, abbiamo affinato ancora di più la sceneggiatura: era necessario che i rapporti umani narrati fossero il più possibili veritieri e verosimili alla realtà, e che non sembrasse la solita commedia romantica e che Marion e Ben rappresentassero davvero una giovane coppia dei giorni nostri, coloro che cercano l'amore tramite Tinder. Volevamo ricercare un realismo assoluto lontano dai soliti clichès e dalle caricature sulla vita di coppia.

Su cosa si regge, a tuo parere, la validità e la correttezza della loro scrittura?

Prima di tutto credo che siano due fini osservatori. Abbiamo lavorato molto e in continuazione sulla verosimiglianza delle situazioni narrate. C'è stato anche molto spazio per l'improvvisazione. Leggevamo insieme le varie scene e poi le commentavamo e ci tornavamo su. E' stato un buon modo per comprendere se la scena era al di sotto delle aspettative oppure in perfetta sintonia. Tutto quello che non ci sembrava corretto, è stato cancellato. Tutto questo è stato possibile grazie al fatto che sia Camille che Patrick sono delle persone di ampie vedute e ben disposte ad ascoltare l'opinione altrui, umili e per niente gelosi del loro testo.

Il personaggio di Ben ti assomiglia?

Sotto alcuni aspetti siamo molto simili, sotto altri siamo lontanissimi. Io sono figlio unico ad esempio. Mi sono rivisto molto invece nel modo in cui Ben vive il rapporto di coppia. Nella sequenza della litigata sulla spiaggia tra Ben e Marion, entrambi abbiamo attinto al nostro vissuto, ai nostri fallimenti e abbiamo riflettuto su cosa significhi per noi il rispetto all'interno di una coppia. Per contro, credo di essere molto meno pignolo di Ben, mi sono divertito molto nei panni di un maniaco del controllo terrorizzato dai microbi e fissato con l'igiene!

Che modello maschile incarna Ben, a tuo parere?

Credo che sia un uomo che crede alle favole, che forse si aspetta troppo dalle donne, e che grazie a questa avventura riesce a cambiare la sua posizione sulla vita di coppia e ad apprezzare maggiormente il confronto con chi ha un punto di vista differente dal suo. Credo che a modo suo sia un personaggio in trasformazione, un eterno ragazzo che si appresta a diventare adulto. Credo che viva anche una certa discrepanza con i tempi in cui viviamo, Ben è in fondo un ragazzo all'antica secondo me.

Come è stato girare con una partner come Camille Chamoux?

Camille ed io siamo sulla stessa lunghezza d'onda. Camille è instancabile, una grande lavoratrice, ama spingersi oltre i propri limiti – e in questo caso aveva la possibilità di farlo dato che è anche co-sceneggiatrice. Entrambi abbiamo voglia di rompere gli schemi tradizionali della commedia e di riportarla a un piano reale,

senza che questo impedisca però il divertimento, ovviamente. Credo che questo si percepisca nel tono che abbiamo voluto dare al film. Io ho l'impressione che Ben e Marion possano davvero esistere nella realtà, sono molto realistici secondo me: la loro vita, le loro emozioni, le loro reazioni sono prossime alla realtà.

Tu sei particolarmente avvezzo all'improvvisazione, soprattutto grazie alla serie umoristica SERGE LE MYTHO per fare un esempio…

Assolutamente, è un bisogno che mi appartiene. L'improvvisazione permette di liberarsi, di non pensare troppo al testo e di entrare nel vivo della scena che si sta girando. Credo sia un'arma straordinaria! Quando si è ispirati, ovviamente. Sono stato fortunato ad avere come partner Camille, che è stata al gioco e apprezza questa pratica quanto me. Entrambi siamo alla costante ricerca, sempre in allerta, pronti a catturare nuove intuizioni e creazioni. E' così che mi piace lavorare.

La scenografia ha influenzato il vostro lavoro?

È stata certamente d'ispirazione. Camille ed io abbiamo giocato molto con gli elementi di decoro che nella sceneggiatura non erano menzionati. Ad esempio, nella sequenza in cui Ben e Marion fanno l'amore nella cucina del Bed and Breakfast, mi è caduto l'occhio su un tagliare di formaggi e salumi e ho pensato che sarebbe stato divertente se Ben si fosse messo a mangiarne di nascosto proprio durante l'atto amoroso. La scena originale non lo prevedeva. Fa parte del processo di creazione del film. Bisogna essere aperti a tutti i piccoli regali che la vita ci può fare e cercare di approfittarne. Grazie all'arredo!

Come è stato essere diretto da Patrick Cassir?

Patrick possiede un'arma preziosa: sa ascoltare. Ti lascia fare e raccoglie ciò che più gli interessa. Patrick è anche umile, ma allo stesso tempo sa bene cosa vuole, sa guidare i suoi attori lasciandoli liberi di sperimentare e crescere. Credo che sia una grande qualità in un regista.

Ci sono stati degli imprevisti durante le riprese? Mi viene in mente ad esempio la scena dell'escursione nel canyon…

Girare quella scena è stato un inferno! Faceva freddissimo, c'erano -4 gradi, scivolavo di continuo, la tuta mi andava stretta, pensavo di impazzire. Il cameraman mi diceva: "Più a destra!" e io rispondevo "Sto per morire". Ho dato di matto durante le riprese di questa scena. Credo che il bello del nostro mestiere sia questo, il momento fisico delle riprese. E' un momento che ti lascia dei ricordi unici…

Il film oltre a fare ridere, ha anche dei momenti in cui il tono cambia decisamente, principalmente nella seconda parte. Come avete lavorato su questa parte?

All'inizio la scena è ambientata in un hotel all-inclusive, che rappresenta un po' l'inferno del turismo di massa in cui siamo immersi e ci rende claustrofobici, coi nostri braccialetti gialli al polso. Abbiamo osservato il comportamento della gente intorno e ne abbiamo tratto ispirazione. In posti simili gli scleri delle persone trovano terreno fertile e sono alimentati di continuo. Le litigate tra Marion e Ben assumono un significato, sono importanti. Non volevamo che fosse la solita commedia romantica, ma che assomigliasse alla vita vera: arriva un momento in cui non ci si capisce più l'uno con l'altro. La vita reale è fatta di dramma e di commedia, non volevamo che il racconto fosse troppo romanzato, desideravamo trovare il giusto equilibrio. Spero che gli spettatori possano riconoscersi in queste situazioni.

BIOGRAFIE

PATRICK CASSIR

Patrick Cassir inizia la sua carriera come Direttore Artistico. Rapidamente, passa alla realizzazione di videoclip (Les Plasticines, Arielle Dombasle, Philippe Katerine, Camelia Jordana, Rose…) per le quali viene nominato ai Victoires de la musique. La sua carriera prosegue come realizzatore di spot pubblicitari, tra cui una ventina di campagne pubblicitarie per marchi internazionali del calibro di Fiat, Nike, Renault, Orange e nel 2010 riceve un Lion d'or, tra i riconoscimenti più importanti all'interno dell'universo della pubblicità. LA PRIMA VACANZA NON SI SCORDA MAI è il suo primo lungometraggio.

CAMILLE CHAMOUX

Camille Chamoux è attrice e autrice. In un primo tempo Camille si dedica al teatro con la compagnia Régis Santon presso il teatro Silvia Monfort e, al contempo fonda una sua propria compagnia con la quale mette in scena il teatro contemporaneo. Ma è nella dimensione del one-woman-show che Camille Chamoux inizia a farsi un nome nel 2007: Camille scrive e interpreta il suo primo spettacolo e in seguito le viene affidato lo spazio umoristico all'interno dell'Édition Spéciale de Canal +. Poco a poco il suo viso diventa sempre più noto al grande pubblico, Camille gira per la televisione diversi film di successo, nel 2014 riceve il premio LES GAZELLES per il film Mona Achache di cui è protagonista. Nello stesso anno scrive e reinterpreta il suo secondo ruolo da protagonista in Née sous Giscard; successivamente è co-sceneggiatrice dell'episodio 2 di DIX POUR CENT (France 2). Camille è sempre più corteggiata dal cinema, ma non abbandona la scrittura che prosegue con il suo terzo spettacolo dal titolo L'Esprit de contradiction, la cui protagonista è Camille Cottin. Nel 2018 la ritroviamo nella serie J'AI 2 AMOURS, al cinema nella commedia LARGUÉES, ma anche in LE CIEL ETOILÉ AU-DESSUS DE MA TÊTE di Ilan Klipper, LE JOUR OÙ MON COEUR A BRÛLÉ di Christophe Lamotte. Nel 2019 esce al cinema LA PRIMA VACANZA NON SI SCORDA MAI, di cui è co-sceneggiatrice assieme al regista Patrick Cassir e in cui ha il ruolo di co-protagonista assieme a Jonathan Cohen.

FILMOGRAFIA SELETTIVA

CINEMA

2019 PREMIÈRES VACANCES di Patrick CASSIR

2018 LARGUÉES di Éloïse LANG

2017 LE CIEL ÉTOILÉ AU DE DESSUS DE MA TÊTE di Ilan KLIPPER;

D'APRÈS UNE HISTOIRE VRAIE di Roman POLANSKI;

FAUT PAS LUI DIRE di Solange CICUREL

2016 MES TRÉSORS de Pascal BOURDIAUX

RUPTURE POUR TOUS di Éric CAPITAINE;

MAMAN A TORT di Marc FITOUSSI

2014 L'INVITATION di Michael COHEN SUPERCONDRIAQUE di Dany BOON

2012 LES GAZELLES di Mona ACHACHE;

BYE BYE BLONDIE di Virginie DESPENTES

2011 LES TRIBULATIONS D'UNE CAISSIÈRE di Pierre RAMBALDI;

ET SOUDAIN TOUT LE MONDE ME MANQUE di Jennifer DEVOLDERE

TEATRO

2018 JUSTICE (Samantha Markovic) di Salomé LELOUCH

2012 LES BONOBOS di Laurent BAFFIE

BINOME di Thibault ROSSIGNEUX

2007 LA PETITE CATHERINE di Florian STIBON

2005 BRITANNICUS di Régis SANTON

5 MIN AVANT L'AUBE di Pauline BUREAU

2004 LOVE AND FISH di Régis SANTON

2002 L'ÉCOLE DES FEMMES di Régis SANTON

MON VOISIN EST MORT creazione collettiva

2001 LA PRINCESSE ENRHUMÉE di Pauline BUREAU

2000 LA QUESTION D'ARGENT di Régis SANTON

LA GRÈVE DES FÉES di Christian OSTER

CROISADES

REDS DEVIL di Michael BATZ

COCHON NEIGE di Adrien DE VAN

SPETTACOLI E SHOW

2016 - 2018 L'ESPRIT DE CONTRADICTION

2014 - 2015 NÉE SOUS GISCARD

2006 - 2011 CAMILLE ATTAQUE (Pauline BUREAU)

2005 FAMILY BOUTIQUE (LE LIFTING DE MME BENICHOU) (Bénédicte BUDAN)

JONATHAN COHEN

Jonathan Cohen inizia a studiare recitazione presso l'atelier Sudden e inizia ad interessarsi al teatro. Nel 2006 debutta al cinema in COMME T'Y ES BELLE. Successivamente si fa conoscere dal grande pubblico grazie alla serie MAFIOSA e LES INVINCIBLES. Appare anche in BREF, programma che ha un successo folgorante. Jonathan prende piede al cinema dove lo possiamo vedere in UN PLAN PARFAIT, AMOUR & TURBULENCES, NOUS TROIS OU RIEN, PAPA OU MAMAN 2. Nel 2016, Kyan Khojandi, co-creatore di BREF, gli offre un ruolo in una nuova serie: BLOQUÉS, dove appare in 9 episodio su 120 nei panni di Serge le Mytho e che gli fanno raggiungere un successo inaspettato, tanto che il suo personaggio diventa protagonista di uno spin-off (SERGE LE MYTHO) diffuso da Canal +. Successivamente a COEXISTER e AMI-AMI, lo ritroviamo al cinema nel 2019 in LA PRIMA VACANZA NON SI SCORDA MAI dove è co-protagonista assieme a Camille Chamoux.

FILMOGRAFIA SELETTIVA

CINEMA

2019 LA PRIMA VACANZA NON SI SCORDA MAI di Patrick CASSIR;

ÉNORME di Sophie LETOURNEUR;

BLANCHE COMME NEIGE di Anne FONTAINE

2018 AMANDA di Mikhaël HERS

AMI-AMI di Victor SAINT MACARY

BUDAPEST di Xavier GENS

2017 COEXISTER di Fabrice ÉBOUÉ

DE PLUS BELLE di Anne-Gaëlle DAVAL

2016 PAPA OU MAMAN 2 di Martin BOURBOULON

LA FOLLE HISTOIRE DE MAX ET LÉON di Jonathan BARRÉ

2015 NOUS 3 OU RIEN di KHEIRON

2014 UNE RENCONTRE di Lisa AZUELOS

SUPERCONDRIAQUE di Dany Boon

LA CRÈME DE LA CRÈME di Kim CHAPIRON

2013 16 ANS OU PRESQUE di Tristan SÉGUÉLA

AMOUR ET TURBULENCES di Alexandre CASTAGNETTI

POP RÉDEMPTION di Martin LE GALL

2012 UN PLAN PARFAIT di Pascal CHAUMEIL

IL ÉTAIT UNE FOIS, UNE FOIS di Christian MERRET-PALMAIR

2011 MAINS ARMÉES di Pierre JOLIVET

2010 LE VILLAGE DES OMBRES di Fouad BENHAMMOU

L'AMOUR C'EST MIEUX À DEUX di Dominique FARRUGIA e Arnaud LEMORT

2009 PARTIR di Catherine CORSINI

JE L'AIMAIS di Zabou BREITMAN

2006 COMME T'Y ES BELLE di Lisa AZUELOS

TELEVISIONE

2013 – 2017 HERO CORP di Simon ASTIER (stagione 3, 4, 5)

2016 SERGE LE MYTHO di Kyan KHOJANDI e Bruno MUSCHIO

2015 HARD di Mélissa DRIGEARD e Laurent DUSSAUX (stagione 3)

2014 CASTINGS di Hugo GÉLIN e Pierre NINEY (stagione 3)

2009 – 2010 LES INVINCIBLES diAlexandre CASTAGNETTI e Pierric GANTELMI D'ÎLE (stagione 1, 2)

2008 MAFIOSA di Éric ROCHANT (stagione 2)

CAMILLE COTTIN

FILMOGRAFIA SELETTIVA

CINEMA

2019 LA PRIMA VACANZA NON SI SCORDA MAI di Patrick CASSIR

LES FAUVES di Vincent MARIETTE

LE MYSTÈRE D'HENRI PICK di Rémi BEZANÇON

2018 PHOTO DE FAMILLE di Cécilia ROUAUD

LARGUÉES d'Éloïse Lang

2017 TELLE MÈRE TELLE FILLE di Noémie SAGLIO

2016 ALLIÉS di Robert ZEMECKIS

IRIS di Jalil LESPERT

CIGARETTES ET CHOCOLAT CHAUD di Sophie REINE

2015 CONNASSE di Noémie SAGLIO & Eloïse LANG

TOUTE PREMIÈRE FOIS di Noémie SAGLIO & Maxime GOVARE

NOS FUTURS di Rémi BEZANCON

LES GORILLES di Tristan AUROUET

2014 LES GAZELLES di Mona ACHACHE

2012 IL ÉTAIT UNE FOIS, UNE FOIS di Christian MERRET-PALMAIR

2001 YAMAKASI di Ariel ZEITOUN

TELEVISIONE

2018 DIX POUR CENT, stagione 3 di Marc FITOUSSI e Antoine GARCEAU

2016 DIX POUR CENT, stagione 2 di Laurent TIRARD, Michel VEREECKEN e Julien MESSEMACKERS

2015 DIX POUR CENT, stagione 1 di Cédric KLAPISCH, Lola DOILLON e Antoine GARCEAU

2013 – 2014 CONNASSE di Éloïse LANG e Noémie SAGLIO (Grand Journal / Canal +)

2010 – 2012 SCÈNES DE MÉNAGES di Francis DUQUET e Karim ADDA

JÉRÉMIE ELKAÏM

FILMOGRAFIA SELETTIVA

CINEMA

2019 LA PRIMA VACANZA NON SI SCORDA MAI di Patrick CASSIR

JEWELL STONE di Sandrine DUMAS

2017 DANS LA FORÊT di Gilles MARCHAND

2016 IRRÉPROCHABLE di Sébastien MARNIER

2015 MARGUERITE E JULIEN di Valérie DONZELLI

LES BÊTISES di Alice e Rose PHILIPPON

INDÉSIRABLES di Philippe BARASSAT

2014 A LA RECHERCHE DE ROHMER di Wang CHAO

2013 GRAND DÉPART di Nicolas MERCIER

OPIUM di Arielle DOMBASLE

2012 MAIN DANS LA MAIN di Valérie DONZELLI

2011 LA GUERRE EST DÉCLARÉE di Valérie DONZELLI

POLISSE di MAÏWENN

BELLEVILLE TOKYO di Élise GIRARD

2010 LA REINE DES POMMES di Valérie DONZELLI

2009 LA GRANDE VIE di Emmanuel SALINGER

2008 NIGHT AND DAY di Hong SANGSOO

2006 L'INTOUCHABLE di Benoît JACQUOT

LISA ET LE PILOTE D'AVION di Philippe BARASSAT

2003 MARIÉES MAIS PAS TROP di Catherine CORSINI

QUI A TUÉ BAMBI? Di Gilles MARCHAND

2001 SEXY BOYS di Stéphane KAZANDJIAN

LE PORNOGRAPHE di Bertrand BONELLO

2000 PRESQUE RIEN di Sébastien LIFSHITZ

BANQUEROUTE di Antoine DESROSIÈRES

VINCENT DEDIENNE

FILMOGRAFIA SELETTIVA

CINEMA

2019 LA PRIMA VACANZA NON SI SCORDA MAI di Patrick CASSIR

2018 LA FÊTE DES MÈRES di Marie-Castille MENTION-SCHAAR

TEATRO

2018 LE JEU DE L'AMOUR ET DU HASARD (Marivaux)

Molières 2018 – Nommé dans la catégorie « Comédien dans un spectacle de Théâtre privé »

2014 S'IL SE PASSE QUELQUE CHOSE (Vincent Dedienne)

Petit Hébertot & tournée

Molières 2017 - Molière de l'humour

JE MARCHE DANS LA NUIT PAR UN CHEMIN MAUVAIS

2013 SUPER HEUREUX (Silke Hassler)

2012 MAIS TOUS LES CIELS SONT BEAUX (Hervé Guibert)

Théâtre Des Clochards Célestes

2010 LE ROI S'AMUSE (Victor Hugo)

Théâtre De L'Aquarium

2009 LE MEDECIN MALGRÉ LUI (Molière)

Comédie De Saint-Etienne & tournée

KUKUGA MÉLANCOLIQUE SYSTÈME DIX

Théâtre Paris Villette & tournée

2008 UN MARI A LA PORTE (Offenbach)

Philarmonic Hall De Liverpool

CAST ARTISTICO

MARION - CAMILLE CHAMOUX

BEN - JONATHAN COHEN

FLEUR - CAMILLE COTTIN

ROMAIN - JÉRÉMIE ELKAÏM

ARTHUR - VINCENT DEDIENNE

NICOLE - DOMINIQUE VALADIÉ

KOUKOU - SVETLANA GERGOVA

YUVAL - BAR LEVY

ALMOG - SAGI HALPERIN

BOYAN - ALEX ALEXIEV

JEROME - JEAN CHARLES CLICHET

PAULINE - ZOÉ BRUNEAU

GERALDINE - EMILIE CAEN

ELISE - CAROLINE ANGLADE

CAST TECNICO

REGIA - PATRICK CASSIR

SCENEGGIATURA - CAMILLE CHAMOUX ET PATRICK CASSIR

FOTOGRAFIA - YANNICK RESSIEGAC

AUDIO - STÉPHANE BUCHER

SCENOGRAFIA - SAMANTHA GORDOWSKI

COSTUMI - EMMANUELLE YOUCHNOVSKI

MONTAGGIO - STÉPHANE COUTURIER

MONTAGGIO AUDIO - NICOLAS PROVOST

MIXAGGIO - JEAN-PAUL HURIER

MUSICHE - LOW (ALEXANDRE LIER – SYLVAIN OHREL – NICOLAS WEIL)

FRANÇOIS LAMOTTE

DIRETTORE DI PRODUZIONE - DAVID PIERRET

PRODOTTO DA - MICHAEL GENTILE

UNA PRODUZIONE - THE FILM

IN COPRODUZIONE CON - NJJ ENTERTAINMENT, LE PACTE, C8 FILMS

CON LA PARTECIPAZIONE DI - CANAL+, CINÉ+, C8

DISTRIBUZIONE FRANCESE - LE PACTE